

LA LOTTA

«LA LOTTA» — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Quindicinale politico

N. 16 - del 20 Aprile 1978

Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. II - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 200

- 23 aprile - Nuove meraviglie alle GROTTE DI FRASASSI
- 28 aprile - 1 maggio - RIVIERA LIGURE - COSTA AZZURRA
- 28 maggio CROCIERA sul DELTA del PO

agenzia turistica santerno

PROBLEMI DELLA CITTA'

GAS: Bollette salate

Occorre giungere allo scaglionamento

Sono in arrivo in questi giorni, alle famiglie imolesi, le bollette delle AMI relative ai consumi invernali di gas ed elettricità. Si tratta di bollette assai pesanti, soprattutto perché concentrano la massima punta di consumo del gas nel periodo invernale, sia anche perché il gas da riscaldamento ha subito un notevole aumento tariffario i cui

effetti reali si sentono proprio ora. Se pensiamo che possono giungere ai pensionati bollette per un importo pari ad un mese di pensione, o a lavoratori pari a un mese di stipendio, ci rendiamo conto di come qualche iniziativa pur minima debba essere presa, almeno per alleggerire la pressione di questo improvviso esborso che grava come

sempre soprattutto sul più deboli.

Pensiamo che oltre ad una discussione sul problema degli aumenti tariffari e sulla loro gestione, si possa anche in concreto giungere da parte delle AMI ad organizzare la rateizzazione delle bollette del gas ed elettricità, adottando un sistema più flessibile di quello attuale. Vale a dire occorre che si giunga anche ad Imola a scaglionare il peso tariffario di questi consumi nell'arco delle quattro bollette, al fine di rendere più agibile il pagamento delle bollette stesse.

Non è grande cosa è vero, ma è almeno la dimostrazione di una sensibilità verso i problemi di una certa fascia di lavoratori e pensionati da parte dell'amministrazione. Ci auguriamo che questa nostra presa di posizione trovi ascolto e pratica applicazione da parte degli amministratori che sempre si sono dimostrati sensibili alle condizioni dei ceti meno abbienti.

Questo nostro articolo vuole anche aprire un dibattito e un confronto sui problemi delle tariffe e delle loro strutture, su quanto è possibile fare per ridurre il peso e l'incidenza pur tenendo conto degli adeguamenti necessari.

ABORTO

Si poteva fare di più?

Pochi ci hanno provato, qualcuno ha fatto dello sterile ostruzionismo (difficile dire oggi se, radicali permettendo, fosse uscita una legge migliore), ma alla fine lo schieramento laico si è ricomposto, come era prevedibile, a favore di una legge che disattende le aspettative del movimento delle donne.

Non si può certo dire che il PSI non ci abbia provato, con il voto contrario all'emendamento DC che vietava l'autodeterminazione sotto i 18 anni (passato grazie all'astensione del PCI e del PLI n.d.r.), ma con il voto favorevole all'intera legge, paga ancora una volta un nuovo caro prezzo « al clima di generale normalizzazione che ristagna nel paese », come hanno dichiarato i compagni Achilli, Ferrari e Ballardini.

E come donne non possiamo tacere il fatto che, di fronte all'accordo DC-PCI, non si è tentato nulla per rispettare la volontà unanime

lo di ben 2 anni. Sta di fatto che l'astensione è stata determinante al fine dell'approvazione dell'emendamento.

La DC, dal canto suo, continua ad essere contraria in toto a questa legge, ma ciò non ha certo impedito ai democristiani di presentare emendamenti peggiorativi e di patteggiarne l'approvazione; in

(continua a pag. 4)

I socialisti e le "leggi eccezionali"

L'introduzione delle nuove norme sull'ordine pubblico, sostituite della legge Reale, deve costituire l'occasione non trascurata per l'avvio di un momento di riflessione sulla complessa tematica ad essa collegata; la difesa della democrazia nell'attuazione piena della norma e dello spirito della Costituzione.

Il compagno Signorile, per il PSI, rifacendosi ai contenuti politici e ai deliberati del recente Congresso Socialista, ha ribadito che le nuove norme sono conside-

rate dai socialisti « eccezionali »: non dovranno perciò andare oltre l'approvazione del nuovo Codice di procedura penale. La Magistratura dovrà darne pertanto un'interpretazione coerentemente restrittiva ai fenomeni terroristici da combattere e la polizia farne uso conforme al loro carattere eccezionale.

Solo con questa interpretazione i socialisti votano a favore della nuova legge. La posizione del PSI

(continua a pag. 4)

A PAG. 4 LA CONTINUAZIONE DELL'ARTICOLO E LE PRESE DI POSIZIONE DELL'UDI E DEL PSI.

espressa al Congresso Nazionale del PSI in cui si è votato un ordine del giorno contro arretramenti della legge.

Il PCI, che in passato, ha sostenuto l'autodeterminazione delle minorenni, motiva la sua astensione sull'emendamento DC sulla base delle « mutate condizioni generali del Paese (e il dibattito parlamentare del 16 marzo ne è stato il segno più significativo e impegnativo), e in particolare » delle « mutate condizioni politiche in cui avviene l'elaborazione di questo provvedimento » come ha dichiarato la compagna A. Lodi.

Non ci appare chiaro come il voto favorevole del PCI al Governo (16 marzo) possa aver indebolito la capacità di scelta delle donne fino a rendere necessario uno slittamen-

La caccia alle streghe è già cominciata

Nella giornata di sabato 8 Aprile l'abitazione del compagno Franco Piro è stata oggetto di una perquisizione da parte dei carabinieri. La perquisizione naturalmente ha dato esito assolutamente negativo.

Il fatto dimostra come si possa incorrere in azioni sterili, quando si indaga facendo riferimento, non ai fatti concreti e ad indizi precisi, ma all'appartenenza presente o passata a movimenti della sinistra ex-

traparlamentare.

E' infatti noto che il compagno Franco Piro, da quattro anni iscritto al PSI, ha appartenuto anni fa al movimento extraparlamentare di potere operaio.

Non possiamo che esprimere la nostra viva preoccupazione per il metodo delle perquisizioni indiscriminate che rafforza il convincimento che le leggi di emergenza per l'ordine pubblico devono essere uti-

lizzate con grande cautela onde evitare di cadere in questi grossolani errori da parte dei tutori dell'ordine.

Non è comunque il primo caso. Già esponenti sindacali, della sinistra storica e della nuova sinistra si sono trovati coinvolti in fermi ed assurde perquisizioni che niente hanno a che vedere con le indagini sul terrorismo, per cui sono state approvate le leggi speciali.

ne dei dirigenti comunisti e socialisti ad Imola accompagneranno nei prossimi mesi il rilancio delle iniziative, comunemente concordate, di rilancio del rapporto con gli altri partiti democratici, con una serie di confronti aperti a tutti i contributi sia sulle tematiche generali connesse ai progetti di società (Piano a Medio termine, Progetto Socialista), al nuovo ruolo delle autonomie locali, alla programmazione democratica, sia su aspetti più particolari connessi al vivere delle popolazioni del nostro comprensorio, investimenti produttivi, occupazione giovanile, ruolo dell'apparato sanitario.

Con questo spirito comunisti e socialisti ad Imola accompagneranno nei prossimi mesi il rilancio delle iniziative, comunemente concordate, di rilancio del rapporto con gli altri partiti democratici, con una serie di confronti aperti a tutti i contributi sia sulle tematiche generali connesse ai progetti di società (Piano a Medio termine, Progetto Socialista), al nuovo ruolo delle autonomie locali, alla programmazione democratica, sia su aspetti più particolari connessi al vivere delle popolazioni del nostro comprensorio, investimenti produttivi, occupazione giovanile, ruolo dell'apparato sanitario.

Partecipare a O.N. è reato?

Secondo i giudici di Roma no, se la partecipazione è « sporadica ».

Questa la motivazione della sentenza di assoluzione dei 114 fascisti appartenenti a O.N. Per i giudici infatti « non è sufficiente l'adesione, anche se formalmente consacrata in un atto di iscrizione, essendo piuttosto rilevante il rapporto effettivo con l'associazione; non basta un atto singolo sporadico... non basta dare sostegno esterno... non basta la convergenza ideologica, in sé considerata, con il programma di una associazione ».

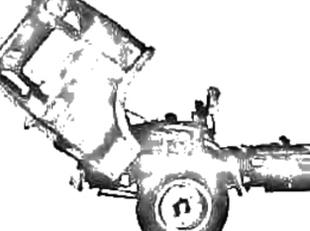
Ad una associazione fuori legge, quindi, ci si può iscrivere tranquillamente; si può sostenerla aderendo al programma; si può perfino partecipare ad atti sporadici.

Di questo passo aspettiamo di vedere per strada i manifesti delle BR per la sottoscrizione di sostegno, magari con l'indirizzo a cui inviare i contributi.

O.N. intanto si è ricostituito in molte città italiane.

Questa sentenza, comunque, si commenta da sé. Non ci resta che sperare (magra consolazione!) nelle reazioni dei giuristi; in caso contrario le conclusioni da trarre sarebbero veramente drammatiche.

NUOVI SAVIEM SERIE J (da 5 a 13 t.) - GLI AUTOCARRI
UNA GENERAZIONE AVANTI



I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate.

Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio. Cabina panoramica ribaltabile fino a 52° sedili anatomici regolabili, cruscotto superaccessorio, isolamento acustico e climatizzazione perfetta, impianto frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri. Venite a provare, tra i diversi modelli, quello più adatto alle vostre esigenze.

Concessionaria per Imola e Faenza
SI. CA. M



VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

IMOLA: Sede Comm. e P.R. Via della Resistenza, 22-24 - Tel. (0542) 29640

IMOLA: Nuova Sede Ass. - Via Serraglio (Zona Artigianale) - Tel. 32658

COGNETEX:

Gravi le responsabilità della direzione

Pubblichiamo il testo del comunicato diffuso dal CdF della Cognetex dopo l'incontro avuto con l'azienda.

Nella giornata di lunedì 3-4-78 abbiamo avuto un incontro con lo Ing. Grossi per avere un ragguaglio sull'indagine riguardo la validità o meno delle aziende ex EGAM e dei loro prodotti, indagine eseguita dalla società specializzata Werner su commissione dell'ENI.

L'ing. Grossi ci ha illustrato solo la parte relativa ai prodotti Cognetex sottolineando soprattutto la prospettiva positiva che hanno le macchine per il sintetico (es. Stirotesturizzatrice) anche se è considerata condizione indispensabile presentarsi con prodotti aggiornati alla fiera ITMA '79. L'ing. Grossi ha precisato però che difficilmente si potrà essere presenti a questo determinante appuntamento perché non sono ancora pronti i disegni e l'ENI non ha ancora sciolto la riserva per la continuità di questa produzione.

Le prime osservazioni che facciamo è che la battaglia che abbiamo sempre fatto per mantenere il sintetico si è dimostrata fondata e sbagliata la Direzione che, pur dicendo di essere d'accordo con noi, agiva di fatto per eliminare l'Ufficio Tecnico Sintetico; e sbaglia ancora la Direzione a non avere ancora provveduto, nonostante i risultati fossero in sua mano da circa tre mesi, non ha deciso nulla. E questo non può essere un caso quando le conseguenze del tempo perso e che si perde sono deleterie com'è evidente per tutti.

Siamo quindi di nuovo di fronte ad irresponsabilità gravissime che possono pregiudicare l'avvenire del posto di lavoro di 900 persone.

In questa situazione vediamo una Direzione soddisfatta di qualche affermazione positiva dell'indagine e nonostante che sia l'unica responsabile e sia l'unica pagata per decidere, non decide, è tranquillamente al suo posto, e addirittura nasconde ulteriormente la gravità della situazione non illu-

strandoci tutto il contenuto dell'indagine per ciò che si riferisce agli aspetti finanziari, manageriali, ecc.

Queste considerazioni le porteremo a conoscenza delle forze politiche e realizzeremo tutte le pres-

sioni perché, oltre a determinare il passaggio delle azioni all'ENI (affinché sia chiara la responsabilità di questa) si decida immediatamente per la continuità della produzione del sintetico e siano attuati tutti i programmi necessari.

Interrogazione D.P. alla giunta regionale

In riferimento alla situazione che si sta delineando alla Cognetex, C. Consiglio di D.P. ha presentato al presidente del Consiglio Regionale questa interpellanza che volentieri pubblichiamo.

Il sottoscritto consigliere regionale interpella la Giunta per sollecitare un intervento della Regione nei riguardi della fabbrica Cognetex di Imola.

Da tempo infatti i lavoratori della Cognetex hanno portato a conoscenza delle istituzioni e dell'opinione pubblica il progressivo peggioramento della situazione aziendale, soprattutto per l'assenza di scelte precise da parte del governo, sulla dimensione e sul ruolo da dare alle partecipazioni statali anche nel settore meccanico tessile, in ciò evidenziando il permanere di una scelta politica che non punta a valorizzare le aziende a partecipazione statale, in settori di fondo, ma che tende a disgregare, a privatizzare alcune più valide sul mercato a lasciare larghi spazi all'intervento delle stesse industrie straniere.

Il decreto sul passaggio all'ENI non ha ancora avuto seguito e il piano predisposto oltre ad essere contraddittorio non va avanti, con logoramento della situazione e conseguente possibilità per i privati di acquistare tecnici della Cognetex e acquisto di produzioni fino a poco tempo fa appannaggio della Cognetex.

E' quindi necessario anche un impegno della Regione per la definizione di un piano di sviluppo del settore meccanico-tessile, che determini il superamento della crisi generale del comparto e crei prospettive di rilancio dell'intero settore tessile, minacciato da continui e sempre maggiori ricorsi alla cassa integrazione se non a licenziamenti.

Questo pericolo è concreto anche per la Cognetex dove non esiste la benché minima programmazione, dove si assiste a una direzione e ad un consiglio di amministrazione (dove sono pure presenti rappresentanti di alcune forze politiche) completamente latitanti e che sembrano più preoccupati dai loro interessi personali anziché dare una concreta collaborazione allo sforzo che i lavoratori, i sindacati e la città di Imola stanno facendo per la

salvaguardia dei livelli occupazionali e dello sviluppo della Cognetex.

Il sottoscritto consigliere regionale chiede quindi un impegno urgente della Regione teso ad una pressione nei confronti degli organi di governo per la realizzazione degli obiettivi sopraindicati.

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER GLI EDILI

Giovedì scorso è stato siglato presso la sede dell'API (Ass.ne delle piccole e medie industrie) di Bologna l'accordo per l'integrativo provinciale dell'edilizia.

Questo accordo giudicato positivamente dalla delegazione sindacale trattante, è il 3.0 in ordine di tempo dopo quelli delle Ass.ni Cooperative e delle Ass.ni Artigiani ricalcandone gli stessi contenuti accogliendo le richieste avanzate dai lavoratori; informativa sui piani di investimento, occupazione, superamento del 26%, 3 gg. di carenza malattia pagati e anticipati al 100% a fine mese disponibilità di unificazione delle case edili ecc.

Di fronte a questo atteggiamento positivo, bisogna riscontrare purtroppo la chiusura dell'ANCE (collegio costruttori Edili di Bologna) nel non volere trattare l'integrativo.

La Segreteria U.I.L. sulla violenza

La Segreteria della Camera Sindacale U.I.L. di Imola, di fronte al vorticoso scatenamento della spirale della violenza che ha avuto il suo momento più acuto nell'atto terroristico di Via Fani in Roma, ad opera delle «Brigate Rosse», con il massacro di 5 lavoratori delle forze dell'ordine e con il rapimento dell'On. Aldo Moro, mentre rinnova ai famigliari delle vittime, al partito della D.C. e alle forze di Polizia la propria solidarietà, esprime il sentimento di esecrazione dei lavoratori della U.I.L. Imolesi verso gli autori e i mandanti di questo gravissimo attacco alla convivenza civile e democratica del nostro Paese e alle sue libere istituzioni.

La Segreteria della U.I.L. di Imola ritiene che la «escalation» della violenza e del terrorismo sia stata favorita anche dal permissivismo (se non addirittura dalla malcelata simpatia) di certi schieramenti politici «ultra» verso coloro che, in nome di deliranti ideologie, hanno

dapprima tollerato la guerriglia urbana e poi giustificato il delitto politico.

Orbene, la Segreteria della U.I.L. di Imola, che crede nei valori di democrazia e di libertà come mezzi e come fini nella lotta politica, denuncia l'aberrante e criminale modo di risolvere i conflitti sociali messi in atto dai «brigatisti» e fa appello a tutte le forze politiche e sociali affinché, in unità di intenti, collaborino per isolare quelle frange che simpatizzando o giustificando la violenza politica (anche con gesti clamorosi come quelli avvenuti recentemente davanti a sedi sindacali), tendono a snaturare il senso delle lotte dei lavoratori e a sconvolgere il vivere civile favorendo l'eversione.

Questo non vuole significare la negazione del dissenso nel confronto sociale e politico come non vuole significare assenso per l'istituzione di organismi al di fuori di quelli previsti dalla Costituzione per la difesa e il mantenimento dell'ordine pubblico a salvaguardia delle istituzioni.

Alla lotta alla violenza si collega strettamente, come condizione della sua efficacia e della sua capacità di aggregazione, il rilancio immediato dell'iniziativa del sindacato, a partire dalla piattaforma dell'assemblea dell'EUR, sui grandi temi dell'occupazione, dell'emarginazione sociale, del Mezzogiorno, rispetto al quali si propone con urgenza la ripresa di un confronto con il Governo sugli indirizzi della politica economica.

UNA PRECISAZIONE DELLA COMPONENTE SOCIALISTA

I rappresentanti della Componente Socialista della Segreteria Camera della U.I.L. di Imola, in merito al «documento contro il terrorismo» pubblicato a nome della Segreteria U.I.L. di Imola precisano: l'ordine del giorno ha avuto il consenso della sola «Componente Socialdemocratica presente in Segreteria».

I rappresentanti Socialisti si sono astenuti perché, pur nella fermezza e nella chiarezza delle loro posizioni, contro il terrorismo e la violenza non intendono avallare posizioni che, contenendo margini di equivocità corrono il rischio di colpevolizzare complessivamente forze politiche che pur nel dissenso, a volte anche aspro sul piano dialettico, non possono essere indicate come fautori diretti o indiretti del terrorismo.

I rappresentanti Socialisti ritengono che in un momento così grave, dove l'unità delle forze popolari e antifasciste è l'elemento centrale per battere e isolare i brigatisti e il terrorismo sia decisamente negativo ricercare nel dissenso politico o Sindacale «responsabilità o simpatia con i fautori della violenza e dell'eversione».

Appalto servizio di barbiere

La Casa di Riposo di Imola dovrà conferire, tramite licitazione privata, l'appalto del servizio di barbiere presso l'istituto dal 1-7-1978.

Si invitano pertanto tutti gli interessati che vogliono concorrere alla suddetta licitazione di segnalare alla segreteria della Casa di Riposo il proprio nome, entro il 30.4.1978.

Unica condizione è quella di essere autorizzati all'esercizio della professione di barbiere.

Assunzione di personale educativo ed inserviente

Il Comune di Mordano cerca personale educativo ed inserviente con rapporto temporaneo per la Colonia estiva di Pinarella di Cervia gestita dallo stesso Comune, per 4 turni presumibilmente dal 18 giugno al 2 settembre 1978.

Le assunzioni verranno effettuate mediante semplice colloquio.

Per gli educatori è richiesto il diploma di scuola media superiore ed una età minima di 18 anni.

Le domande in carta semplice vanno presentate al Comune di Mordano.

Assemblea contadina alla Pempa

Giovedì 13 u.s. alla presenza dell'Assessore Regionale all'Agricoltura G. Cerdi, di funzionari del Dipartimento Agricoltura della Regione stessa, dei rappresentanti delle Associazioni Professionali di categoria, si è svolta, nei locali della Coop. PEMPA, una assemblea contadina per discutere un tema importante oggi per il nostro Paese: «Una agricoltura rinnovata e capace di contribuire a far uscire il paese dalla

crisi». L'assemblea numerosa, dopo le presentazioni fatte dal compagno socialista Nanni, Presidente della Coop., ha dibattuto sulle considerazioni importanti fatte dal Direttore della Cooperativa.

Molti soci intervenuti, anche in modo vivace, hanno voluto indicare che alle parole che si vanno spendendo in campo agricolo devono seguire fatti concreti; programmazione ecc.; devono diventare realtà, altrimenti sarà certo che, non decollando, l'Agricoltura e l'economia generale del paese avranno sempre difficoltà.

Ha chiuso l'interessante manifestazione l'Assessore Cerdi il quale, con simpatico parlare, e con argomentazioni convincenti ha trattenuto, di fronte ai produttori agricoli soci, l'attuale situazione in campo agricolo, e alcuni punti fermi sui quali si deve lavorare per il rilancio agricolo, insistendo sulla necessità che i produttori agricoli devono trovare un momento unitario a livello associativo, affinché la loro forza, debole se espressa in modo singolo, diventi possente attraverso il movimento cooperativo.

Vari momenti come la politica comunitaria agricola, la qualificazione delle varietà, l'approvvigionamento all'interno dei prodotti agricoli necessari al nostro paese, sono stati cardini fondamentali dell'intervento dell'Assessore il quale, concludendo l'interessante serata, ha auspicato il concorso di tutte le forze produttive per fare uscire il nostro paese dalla situazione in cui si trova.



BEN 525 HD - Peso ton. 53

35 modelli

- Escavatori cingolati da 9 a 53 ton.
- Escavatori gommati da 9 a 17 ton.
- Pale articolate da 100 a 475 H.P.
- Pale cingolate da 60 a 180 H.P.
- Terne e retroescavatori

BENATI

GRUPPO
INDUSTRIALE
BEN



DAL 1887

LIBRI E RIVISTE

A CURA DEL CENTRO DI
DOCUMENTAZIONE CAMPO APERTO

Il Fuoco di Praga

« Il fuoco di Praga » (Feltrinelli) è un libro di memorie politiche. J. Pelikan, comunista dal '39, direttore della televisione cecoslovacca al momento dell'invasione sovietica dell'agosto '68, lo ha scritto con l'amarezza e la puntigliosità dell'esule (vive in Italia da nove anni). Vuole dunque essere un'apologia e insieme un'autocritica aperta: Pelikan si difende, ma cerca anche di spiegare quelli che sembrano i suoi errori. Il libro è lungo.

Quarant'anni di attività politica non sono pochi e in più Pelikan li ha vissuti intensamente sin dall'inizio: nella resistenza, prigioniero della Gestapo, poi clandestino fino alla Liberazione. Nel 1953 fu nominato responsabile di una sezione del movimento studentesco internazionale, dove rimase per 10 anni. Nel 1963 andò a dirigere la televisione di stato. La svolta nella vita di Pelikan si ebbe a Roma nel 1956, quando lesse sul « Le Monde » (proibito in patria perché antisovietico) il rapporto segreto di Kruscev al XX congresso. Dopo questa lettura grazie a Kruscev e al kruscevismo, Pelikan andò acquistando una vera personalità politica. Quando nel gennaio del 1968 Dubcek, un dirigente slovacco fino a quel momento nell'ombra, venne eletto dal Comitato centrale segretario del partito, Pelikan fu subito con lui.

« Quel periodo confuso » scrive « mi ricordava i momenti felici seguiti alla Liberazione, le riunioni spontanee, le discussioni appassionanti, i progetti più fantastici. Al centro di quell'ebollizione si trovava Alexander Dubcek che non aveva nemmeno un appartamento a Praga e dormiva in un albergo del partito ». Pelikan insiste soprattutto sul fatto che il « nuovo corso » aprì una fase di intensa politicizzazione e attivizzazione delle masse.

Tuttavia in parte gli sfugge che il limite di questa politicizzazione fu nel suo carattere « guidato ». La direzione dubcekiana tenne fermo il principio che il rinnovamento andasse controllato. E così la debolezza della primavera divenne la debolezza del suo gruppo dirigente. Non a caso nelle memorie di Pelikan le pagine più amare sono proprio quelle su Dubcek, la cui fragilità viene in luce drammaticamente. Educato in URSS, abituato a considerare il partito inattaccabile, Dubcek concentrò in sé tutte le speranze e le irresolutezze. « Conosco bene la mentalità dei sovietici » disse poco prima della invasione « finiranno per capire che siamo onesti comunisti e ci lasceranno continuare a poco a poco il nostro cammino verso un rinnovamento del socialismo, dobbiamo procedere gra-

dualmente. L'ingenua, ma non per questo meno grave fede nei sovietici e nel socialismo tradì la « primavera ». Il 20 agosto i carri armati sovietici passarono il confine e arrestarono a Praga tutto il gruppo dirigente, costringendolo poi ad una vergognosa capitolazione a Mosca.

Anche in questa estrema occasione le incertezze dei dirigenti nel collegarsi alla volontà popolare di libertà si manifestò chiaramente. Pelikan lo dice con rabbia: « Tentammo di convincere Dubcek almeno a convocare i delegati al XIV congresso », racconta a proposito dei momenti successivamente alla notizia dell'invasione « ma fu inutile. Negli uffici e nei corridoi del comitato centrale alcuni compagni piangevano, altri discutevano animatamente. E' la fine del socialismo ». Perché Dubcek e il gruppo dirigente non avviarono la resistenza? Pelikan spiega come vi fossero delle possibilità: « Si potevano immaginare parecchie soluzioni: andare per esempio nella fabbrica di Visocany (dove di lì a qualche giorno si sarebbe tenuto il XIV congresso clandestino del PCC e di lì lanciare un appello, oppure convocare i delegati del congresso e trattare con i sovietici da questa piattaforma. Ma Dubcek non volle ». Carillo ha bollato questo atteggiamento con la frase lapidaria: « Io al loro posto avrei resistito ».

Pelikan sa che qui è la tragedia e la grande colpa che tutti i dirigenti del « nuovo corso » si portano dietro. « Noi non sapemmo elevarci all'altezza dei comunisti jugoslavi e cinesi » scrive angosciato. Ma proprio questa considerazione apre altri interrogativi. Non basta infatti maledire « lo strano destino » delle rivoluzioni o spiegare che Dubcek non aveva la « statura ». C'è un limite storico nel nuovo corso che è più profondo. Pelikan lo rivela senza superarlo quando insiste sul fatto che il « carattere socialista » della società era rimasto anche dopo la liberazione. In questo modo egli mostra di non capire la relazione che vi è nei Paesi dell'est tra la struttura economica, che si pretende socialista e la « sovrastruttura » politica autoritaria. Il problema che « il nuovo corso » non riuscì ad affrontare è il rivoluzionamento dell'intera struttura sociale di quei paesi. La sconfitta di Dubcek è forse in questo senso la sconfitta di un'illusione: quella di modificare i socialismi realizzati con delle riforme laterali ».

Mentre anche la democratizzazione non ha gambe, se non si accompagna a una critica radicale del sistema economico e politico nel suo insieme.

Il piano del lavoro nel progetto socialista

II PARTE

Ne deriva che le azioni programmatiche del Piano del lavoro sono:

1) riconversione dell'apparato produttivo per sapere cosa si produce, per chi si produce, come si produce. Quando il compagno Paietta salutò il nostro Congresso ha detto che siamo alla stessa catena di montaggio, presumo che non intendesse proporre di continuare all'infinito a fare automobili. Queste questioni si legano direttamente alla necessità sempre più urgente di cambiare il modo di produrre per cambiare la qualità della vita;

2) risanamento della finanza pubblica, da un lato controllando la quantità e la qualità della spesa pubblica, dall'altro attraverso un aumento selettivo delle entrate tributarie (accrescimento del prelievo mediante l'aumento delle imposte sul reddito e la partecipazione autonoma degli enti locali al prelievo complessivo e alla lotta contro l'evasione) e dell'adeguamento delle tariffe che « dovrà essere avviate contemporaneamente a quello del risanamento finanziario e gestionale delle aziende produttrici di servizi pubblici. E' necessario in particolare che l'erario si faccia carico di stinamento del finanziamento degli investimenti di queste imprese e di un sussidio di importo predeterminato sulla cui base venga fissato il prezzo di erogazione del servizio per finalità sociali ». Ho voluto riportare il testo integrale per evitare equivoci dato che, come si vede, siamo di fronte ad una logica ben diversa da quella di cui per anni ha proposto la demagogia della gratuità per sostituirla adesso (miracoli della mitologica continuità dei compagni del PCI!) con una semplice politica di costi e ricavi: dopodiché non si capirebbe perché i lavoratori dovrebbero pagare le tasse da soli e per poi pagare i servizi sociali essenziali al loro costo effettivo. Piuttosto è però necessario sottolineare che la politica di austerità non sia addossata solo a chi non ha conosciuto altro che austerità e abbia invece il segno di classe della sostituzione dei consumi sociali e quelli derivati che alimentavano lo spreco e la mercificazione di tutta la vita, compreso il tempo libero e la natura, in omaggio alla legge del massimo profitto;

3) assunzione diretta da parte dello Stato dell'impegno per la piena occupazione. Ecco uno degli elementi di socialismo che indichiamo con precisione. Per non trovarci di fronte alla ennesima contraddizione tra alcuni principi della Costituzione che non si attuano per mancanza di volontà politica ma anche di strumenti, abbiamo proposto una Agenzia nazionale per il Lavoro e l'Occupazione. Parliamo dei compiti di questo organismo che molti criticano per il nome accettandone la sostanza. Esso deve:

a) promuovere e realizzare la formazione professionale anche mediante l'intreccio fra studio e lavoro che è una delle idee-forza dell'Alternativa del resto riassunta nel simbolo del nostro Partito.

b) assicurare ai lavoratori temporaneamente disoccupati per processi di riconversione la continuità del reddito. La rigidità del lavoro deve essere non un fine ma un mezzo per conquistare la ristrutturazione dell'apparato produttivo e per fare in modo che si chiudano le fabbriche che sono da chiudere e contestualmente si aprano quelle che sono da aprire. Per intenderci, nessun passo verso il socialismo si può fare se tutti dicono di volere la pace mentre prosperano le fabbriche della morte che producono armi (l'Italia è il quarto paese esportatore!) e distruzione dell'ambiente. Così come il processo di sostituzione di consumi sociali a quelli privati richiede di orientare non solo la domanda ma anche l'offerta.

c) fornire ai giovani disoccupati un reddito sociale minimo in cambio del loro impiego in attività socialmente utili. E' qui ripreso la grande idea di Ernesto Rossi dell'esercito del lavoro: l'operazione è il

contrario delle logiche assistenziali ed ha non solo rilevanti effetti sociali ma comporta precisi benefici economici per l'intera collettività. Basti pensare che il riordino del catasto consentirebbe allo Stato di incassare in tre anni venti volte la cifra spesa per occupare migliaia di giovani.

d) promuovere la costituzione di cooperative autogestite. Questo consentirebbe di rafforzare il carattere alternativo all'attuale sistema dei valori della cooperazione, secondo un modello di pluralismo economico che delinea l'esistenza di tre settori: imprese pubbliche, private, autogestite.

Come si vede, non si tratta di finanziare una Gepi del non lavoro. Al contrario si tratta di unificare e di rendere trasparente la giungla degli attuali incentivi che oggi dilata la spesa pubblica con una miriade di leggi e leggine senza fini precisi, mentre l'attuale struttura del costo del lavoro alimenta carrozoni inutili.

Il fondo per il lavoro e l'occupazione non necessita di altri fondi ma semplicemente di spendere meglio (e forse meno) quello che già si spende: assicurazione contro la disoccupazione, cassa integrazione, formazione professionale; collocamento, ecc. Ecco dunque l'importanza dell'Agenzia: quando parliamo di distribuzione più equa dell'orario di lavoro, è bene tenere presenti le osservazioni del compagno Del Turco (e, su La Lotta, del compagno Falzoni) sull'intreccio necessario fra possibile riduzione d'orario su scala quantomeno europea, riforma della struttura del salario, trasparenza e controllo del mercato del lavoro per evitare che la riduzione d'orario si accompagni alla ulteriore dilatazione del mercato del lavoro clandestino che rende impossibile la misura reale della giornata lavorativa sociale.

Ecco perché parliamo di un ruolo preciso del movimento sindacale nel controllo del mercato del lavoro, proprio per rifiutare il ridimensionamento della strategia del movimento sindacale che persegue una logica complessiva di trasformazione in cui la democrazia industriale « non è finaliz-

zata alla corresponsabilizzazione di frazioni della classe operaia nelle politiche delle singole imprese » (questa sarebbe pura cogestione!) ma assume la dimensione che permette al sindacato di scegliere i vincoli nel quadro di scelte programmatiche che esso concorre a definire e a controllare senza perdere mai di vista la condizione operaia.

Per queste ragioni il progetto dovrebbe dire con più chiarezza che i socialisti combatteranno qualsiasi logica di sindacato di partito o, il che è lo stesso, di riduzione dell'autonomia del sindacato. La necessità di un pluralismo sociale che non si riduca alla pluralità dei partiti comporta il rifiuto di qualsiasi cinghia di trasmissione e anche di quell'atteggiamento opportunistico che si appiattisce sulle scelte sindacali che il compagno Cazzola definisce « cinghie di trasmissione alla rovescia ». C'è per noi da fare nelle fabbriche un lavoro duro che non può essere surrogato dall'orgoglio per la polemica contro qualche intervista subito repressa dalla delusione per qualche altra intervista. Al contrario, l'atteggiamento della F.L.M. indica che dove l'unità è stata costruita nel dibattito di massa e senza scomuniche il movimento riesce a tenere il campo, a produrre nuove conoscenze, a combattere l'individualismo e la solitudine accentuati dalla crisi.

Nel Piano del Lavoro è ancora insufficiente l'individuazione delle forze sociali che debbono realizzare gli obiettivi sopradetti: e il progetto lo strumento per una nuova qualità e una più larga estensione dell'insediamento sociale del PSI la cui debolezza costituisce il vero squilibrio, ben più forte di quello numerico, nella sinistra. Ma gli squilibri non si sanano con le esortazioni: bisogna costruire il progetto socialista per l'Emilia, per la piccola e la grande città, per costruire quei mille programmi comuni di cui la sinistra ha bisogno per unificare l'intelligenza e la capacità di lotta delle forze del socialismo.

Franco Piro

I DIBATTITI SULL'ATTIVITA' TEATRALE TEATRO PER LE SCUOLE

Venerdì 31 marzo, con inizio alle ore 20,30, presso il Ridotto del Teatro Comunale « Ebe Stignani », ha avuto luogo l'annunciata conferenza-dibattito promossa dall'Amministrazione Comunale sul tema « Quale teatro? Progettazione teatrale e musicale nel territorio imolese ».

Erano presenti l'Assessore alla Cultura del Comune di Imola, Augusto Fanti, Katia Fuligni, per l'ARCI, Leopoldo Montanari, per il Circolo della Musica, Santa Soglia, per l'AVIS, Raffaele Benni, per la CARS ed i giovani del Laboratorio Teatrale di Imola.

L'Assessore Fanti ha presentato l'attività del Teatro Comunale nella presente stagione, sottolineando le difficoltà economiche, sempre maggiori, incontrate nella programmazione degli spettacoli. Il deficit di bilancio è purtroppo attualmente una costante degli enti pubblici, in diretta correlazione con la crisi che sta coinvolgendo il paese.

Ha inoltre posto in rilievo l'esigenza di estendere l'attività teatrale alle scuole, ai quartieri ed al comprensorio, attraverso la piena collaborazione di tutti coloro che operano nel settore teatrale e musicale.

I rappresentanti dell'ARCI, del Circolo della Musica, dell'AVIS e la CARS hanno illustrato l'attività espressa dai rispettivi sodalizi,

due collaborazioni al fine di realizzare obiettivi comuni. Il Laboratorio Teatrale, infine, dopo avere analizzato per sommi capi i risultati della passata attività, ha messo in risalto, come elemento primario, la necessità di diventare operatori attivi nel settore teatrale in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con

602/4
430. Totale 800. Totale complessivo la scuola, per il pieno inserimento del teatro nei vari ambiti della vita sociale.

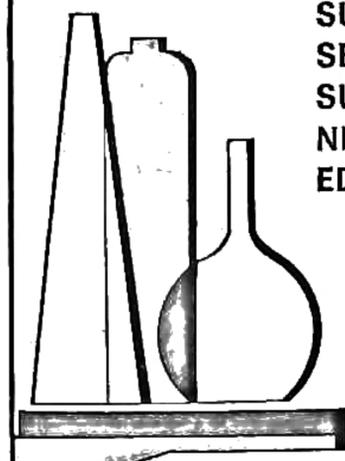
Al termine della conferenza-dibattito, alla quale ha partecipato una quarantina di persone, ci sono state sottoposte le cifre relative al programma « Teatro per le scuole 1978 », che riportiamo sotto.

Commedia dell'Arte: 9 marzo, ore 15,30, partecipanti numero 318 (presenti al dibattito 180); 10 marzo, ore 10,15 500 partecipanti (al dibattito 138); 10 marzo, ore 15,30, 498 partecipanti (al dibattito 56). Totale partecipanti 1316.

Peppo Esploratore: 20 marzo, ore 10, partecipanti 507; 20 marzo, ore 14, partecipanti 434; 21 marzo, ore 10, partecipanti 466 (al dibattito 81); 22 marzo, ore 10, partecipanti 556 (al dibattito 93). Totale partecipanti 1963.

Il Principe: 29 marzo, partecipanti 370; 30 marzo, partecipanti auspicando una sempre più assi-

**arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**




40026 IMOLA (BO) TELEFONO (0542) 29177
VIA EMILIA, 25 26541-1-2-3

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

DALLA PRIMA PAGINA ABORTO

collaterale della Chiesa (non richiesto né tanto meno desiderato dal popolo italiano): la Radio Vaticana ha già auspicato il no alla legge, come lo scorso anno, in Senato. Non certo per velleità referendarie ma per fare pesare maggiormente sul piatto della bilancia ogni richiesta democristiana.

Il risultato è una legge che, tra le righe, ed anche nero su bianco, ricaccia le donne in quella posizione subalterna e di inferiorità, rispetto agli altri individui della società civile (vedi il coinvolgimento del padre del concepito e la negata autodeterminazione alle minorenni).

E' veramente incredibile come una legge, che avrebbe dovuto limitarsi a fotografare quella che era una realtà dia diffusa, intervenen-

do positivamente su di essa, proponendo avanzamenti, anche di tipo culturale, si sia infognata in una regolamentazione tanto ambigua.

Questa legge è passata con quegli arretramenti che le donne non potevano tollerare, mentre c'era molto da fare per migliorarla.

Ma la legge ora è quella che è, ammesso che al Senato le cose non cambino. Come si fa ora a chiedere al Movimento delle donne di impegnarsi ad applicarla nel migliore dei modi? Soprattutto di fronte alla situazione nettamente arretrata del sistema sanitario italiano.

Oggi le istituzioni e le forze de-

mocratiche hanno dimostrato di non saper cogliere la carica positiva che vi è nella lotta delle donne, ed hanno segnato il passo nell'impegno, che dovrebbe essere costante, di una trasformazione profonda della società e delle sue strutture, per adeguarle alle esigenze delle masse. E' strano che chi governa non si sia reso ben conto della gravità di questo fatto, soprattutto in questo momento, come afferma anche l'ARCI, «in cui affiorano tendenze a non riconoscersi nello stato e nelle istituzioni».

Le donne del Collettivo
di Redazione

Un punto di partenza per nuove battaglie

Il Comitato Esecutivo del PSI Imolese sul voto alla Camera sull'aborto: «L'aborto si avvia a diventare legge dello Stato: non è la legge che volevamo, ma resta un punto fermo nel lungo cammino della emancipazione femminile e del progresso democratico della nostra società. Acquisizione anche culturale impensabile solo qualche anno addietro quando ci si batté con fermezza per il divorzio».

Sarebbe fare un giudizio parziale sulla sostanza ed errata sul piano politico, il far prevalere quello che non si è ottenuto, la liberalizzazione e l'autodeterminazione nella fascia fra i 16 e i 18 anni, su questo il voto dei socialisti è stato meditato e coerentemente negativo, e su quello che si è ottenuto non esattamente secondo le nostre impostazioni di principio, su quello che è il dato di fondo: che l'aborto cioè si avvia ad essere recepito nell'ordinamento dello Stato.

Il giudizio complessivo dei socia-

listi sulla legge è tale da averne consentito l'approvazione in sede di votazione sull'insieme del provvedimento: un punto non di arrivo ma di partenza per nuove battaglie, per una gestione dinamica della legge per uscire (perché non dirlo?) da un clima che non sempre oggettivamente consente di fare solo battaglie di principio.

I socialisti si augurano che la legge passi inalterata al Senato, che responsabilmente non vengano accolti gli inviti, interferenze inammissibili e assai poco responsabili rispetto alla situazione politica generale, dell'Osservatore Romano a bloccare la legge al Senato, contraddicendo tra l'altro quanto la Chiesa a livello di metodo ha già correttamente affermato che cioè da «una valutazione morale, pienamente legittima da parte dei cattolici, non necessariamente deve discendere la norma di diritto positivo in una società civile pluralistica e articolata comunque e costituzionalmente basata su un ordinamento laico».

La reazione dell'UDI sul voto

Con la legge sull'aborto approvata alla Camera comincia ad emergere nella società un primo riconoscimento del valore della autonomia della donna in rapporto alla maternità e sessualità.

Questo primo passo è il frutto della presa di coscienza della lotta delle donne; con cui le istituzioni si sono dovute misurare. E tuttavia, le due principali modifiche peggiorative, il tentativo cioè di condizionare la donna attraverso la consultazione del presunto padre, e il negare l'autodeterminazione alle minorenni, ripropongono l'idea del controllo da parte dell'uomo sulla donna, e attraverso questa, sulla riproduzione; è questo il nodo centrale su cui si fonda l'oppressione della donna. E qui le resistenze profonde che abbiamo incontrato e incontreremo. Le stesse vicende parlamentari ne sono espressione, al di là della situazione del Paese e degli accordi politici generali, seppure sappiamo quanto hanno pesato.

L'affermazione della piena autonomia è dunque da conquistare e va ben al di là di una legge, anche ove essa, come è il caso della legge approvata alla Camera, riconosca la decisione finale alla donna maggiorenne.

Che le modifiche peggiorative ruotino tutte intorno al punto fondamentale dell'autodeterminazione, conferma che, anche al di là del problema dell'aborto, è l'autonomia della donna la questione storica e politica in discussione.

La prossima occasione per far pesare al massimo la consapevolezza di ciò è la discussione in Senato, dove c'è chi vuole sotterrare questa legge. Intendiamo quindi affrontare questa battaglia non come la conclusione di una vicenda parlamentare, ma come l'inizio di una lotta qualitativamente nuova.

Il modo in cui si è sviluppata la vicenda alla Camera toglie ogni

marginale di equivoco alla discussione sull'aborto nel momento in cui passa al Senato. Questo ci fa dire che oggi la responsabilità di tutte noi sta nel proporre a tutte le donne la questione nei suoi termini reali per far crescere fin da adesso nella nostra coscienza e nella società il valore della autonomia, che è anche condizione per usare successivamente questo strumento legislativo, per quello che è uno strumento che comincia a rimuovere nella società l'idea che l'aborto sia una colpa della donna, uno strumento quindi che può essere impiegato contro l'aborto clandestino.

La gratuità, l'assistenza pubblica, lo stanziamento per i Consultori, che pur sono qualità politiche fondamentali della legge, rischiano di essere vanificate se non ci convinciamo fino in fondo del nostro diritto a decidere di noi, e se non portiamo questa nostra convinzione nella battaglia che ci aspetta per infrangere le resistenze che ci verranno opposte dai limiti della legge, dalle strutture sanitarie, dai medici.

Questa è anche la strada per tenere aperta la questione dell'autodeterminazione delle minorenni, sulla quale non intendiamo darci per vinte e intorno alla quale vogliamo costruire fin da ora la solidarietà di tutte le donne, a cominciare da quelle di noi che saranno chiamate in quanto madri a decidere per le figlie minori: si facciano come donne garanti della libertà di decisione di un'altra donna.

Non vogliamo costruire una società patriarcale in sostituzione di quella patriarcale maschilista esistente: siamo convinte che solo con la piena affermazione della nostra autonomia è possibile stabilire un rapporto non fondato sulla sopraffazione e sulla tutela tra uomo e donna, procedere a combattere l'aborto come mezzo storico di controllo delle nascite, garantire nella realtà il diritto alla vita per tutti.

L'OPINIONE

DI DOMENICO MIRRI

Vorrei fare alcune considerazioni sulle vicende politiche di questi ultimi giorni. Ritengo innanzi tutto che sia giusto dar atto al gruppo dirigente della D.C. ed al primo ministro Andreotti di essersi comportati, in queste settimane susseguenti al rapimento dell'On. Moro ed all'eccidio di via Fani, con molto senso di equilibrio e di avere dimostrato buone capacità nella guida del Paese. Certamente è stato fondamentale il contributo dei partiti della sinistra storica e dei sindacati, ma ciò non toglie che si debba affermare a chiare lettere che, almeno per il momento, l'effetto dell'azione criminosa delle Brigate Rosse è stato ben ricalibrato dalla DC anche se priva del suo leader più rappresentativo. Non si debbono infatti dimenticare gli esterismi del presidente Rumor dopo l'attentato di Piazza Fontana e i famosi sbandamenti a destra che la DC subisce nei momenti di maggiore tensione nel paese; la storia di questo dopoguerra, con le sue infinite ombre, ci dimostra che si deve apprezzare adeguatamente la stabilità dell'attuale quadro politico, che certamente l'On. Moro ha contribuito in modo essenziale a realizzare.

Per quanto riguarda i discorsi di tipo sociologico e psicologico che cercano di spiegare perché si è giunti ad una tale drammatica situazione, bisogna dire chiaramente che non potranno mai giustificare il comportamento criminoso delle Brigate Rosse e di quanti lo sostengono, anche indirettamente. E' certamente vero che molti dei mali della nostra società sono l'effetto di una gestione dissennata del potere da parte della D.C., ma tutto ciò non solo non giustifica, ma non spiega neanche i crimini delle Brigate Rosse. Tutti noi, di una certa generazione, abbiamo conosciuto antifascisti che hanno sacrificato gli anni più belli della loro gioventù per costruire una società più giusta e che hanno visto distrutti i loro sogni e le loro aspettative dal modo di gestire il potere da parte della D.C., mai, però, anche quando la polemica si faceva più dura e serrata, è venuto a mancare il rispetto per l'avversario, la fiducia nella ragione. La nostra società si fonda su un fatto di civile convivenza che prescinde dal modo con cui viene gestito il potere, ed anche se questo patto viene infranto da chi guida il Paese (e non è certamente questo il caso dell'Italia attuale) non è col terrorismo che esso viene ristabilito. Sostenere oggi il Governo non significa accettare una certa gestione del potere, ma difendere questo patto di civile convivenza su cui si fonda la nostra società. Affermare, invece, «né con lo Stato né con le B.R.» significa rifiutare il patrimonio ideale che l'antifascismo ci ha lasciato per seguire un estremismo infantile, sostanzialmente di tipo qua-

lunquistico anche se tenta di tirarsi di rosso.

Anche (sarei tentato di dire soprattutto) per colpa dell'On. Moro oltre che di tutti i dirigenti della DC ci troviamo di fronte ad uno stato così stasiato che non è certamente capace di difendersi dalle Brigate Rosse; è per questo motivo che è essenziale mantenere attorno al governo il più ampio consenso possibile, consenso volto non ad un inasprimento delle pene (non servono a niente) ma a far recuperare efficienza e credito a tutti gli organi dello Stato.

Il fatto che l'On. Moro abbia impedito un sia pur minimo rinnovamento della compagine governativa, anzi che ne abbia favorito un certo peggioramento rende certamente più difficile questo obiettivo. E' compito delle forze della sinistra storica convincere la DC che questa è l'unica strada che un paese civile può percorrere.

Assemblee SUNIA

Giovedì 27-4-1978

Sesto Imolese: presso Sala Lettura Casa del Popolo, ore 20.

Sasso Morelli: presso Sala del Cinema, ore 20.

Castel Guelfo: presso Sala Ex Posta, ore 20.

Venerdì 28-4

Mordano: presso Comune, ore 21.

Bubano: presso Comune, ore 21.

Mercoledì 3-5

Casaliumanese: presso Comune, ore 20.

Borgo Tossignano: presso Comune, ore 20.

Venerdì 5-5

Castel San Pietro: presso Sala il Fienile, via Manzoni 18, ore 20.

Lunedì 8-5

Quartiere Capuccini: presso Sala Quartiere Capuccini, ore 20.

Quartiere Marconi: presso Sala Gramsci, via Bentini 2 (già Marconi 38), ore 20.

Mercoledì 10-5

Quartiere Colombarina: presso Quartiere, ore 20.

Sala Andrea Costa: piazza Corriere, via P. Galeati, ore 20.

Venerdì 12-5

Dozza: presso Comune, ore 20.

Toscanello: presso Sala Comunale, ore 20.

Lunedì 15-5

Fontanelice: pr. Comune, ore 21.

Castel del Rio: presso Comune, ore 20.

Lunedì 22-5

Imola: presso Comune Sala Ex Anagrafe.

Il Congresso PSI sull'aborto

La lunga vicenda legata al problema dell'aborto dovrebbe riaprirsi in Parlamento nel prossimo inizio di aprile.

Nonostante la caratterizzazione del momento politico, segnato da fattori di tensione per la recrudescenza di azioni criminali tese ad aggravare il deterioramento delle istituzioni, ci pare non secondario richiamare l'attenzione del 41.º Congresso del PSI su di un problema che interessa milioni di donne e di compagne.

Più volte i socialisti hanno preso posizione contro il flagello degli aborti clandestini, con tutto il loro carico di dolore, di ingiustizia, di pericolosità, di speculazione, pagato dalle donne in Italia in omaggio ad una arretratezza culturale e civile che, sull'argomento, caratterizza la ipocrita morale della classe dominante.

Le compagne ed i compagni congressisti impegnano pertanto gli Organi Dirigenti del Partito a difendere in Parlamento l'autodeterminazione della donna (anche delle minorenni), la gratuità e l'assistenza nelle strutture pubbliche per le pratiche d'aborto, considerando questi principi inscindibili dalla politica di alternativa socialista propugnata dal PSI; impegnano altresì i compagni parlamentari a votare contro una legge che presenti mediazioni e compromessi su detti principi.

Le compagne ed i compagni congressisti impegnano loro stessi e il Partito a proseguire la battaglia per la riduzione delle cause d'aborto attraverso l'istituzione di consultori pubblici, democraticamente gestiti come centri di socializzazione della donna, di educazione sessuale, e la liberalizzazione della propaganda dei contraccettivi.

Solo la presa di coscienza individuale e collettiva di tutta la società potrà eliminare la dura necessità dell'aborto clandestino, e tutte le conseguenze di una sessualità vissuta come violenza.

LEGGI

riflette le notevoli preoccupazioni presenti nell'opinione pubblica democratica rispetto al quadro generale in cui queste leggi troveranno applicazione che vede ancora dissidi e lotte nei corpi separati dello Stato, ancora il controllo democratico istituzionale, la presenza sul piano politico generale di forze non secondarie che nulla lasciano di intentato nel disegno di far arretrare lo sviluppo positivo del quadro democratico e il suo consolidamento.

Per questi motivi la grande fermezza con la quale i socialisti combattono il terrorismo è la stessa che li vede fermamente attestati contro il tentativo di soluzione autoritaria, individuando in questo l'obiettivo reale delle azioni terroristiche, quale che ne sia la matrice vicina o lontana.

Porte di sicurezza



Serramenti in Alluminio

Basculanti

Porte per cantina

Serrande

Cancelletti estensibili

Blocchi infissi



Cooperativa Industriale Romagnola s.coop.r.l.
CIR Serramenti Metallici 45026 Imola (Italia)
Via Riccione 4
Casella Postale 65
Tel. (0542) 39701 (2 linee)
Telex 52486 CIRIMOLA

DOZZA

Mostra di pittura e scultura

Il 15 aprile è stata inaugurata la mostra di P. Rambaldi e G. Giorgi nella sala biblioteca, sarà possibile visitarla tutti i giorni, domenica esclusa, si concluderà il 29 aprile.

Patrizia Rambaldi e Gilberto Giorgi sono due tipici ed autentici « pittori della domenica »: e, come tali, conservano intatto il gusto per un lavoro gioiosamente appagante, al quale ritornano ogni volta con lo spirito rinnovato dalle esperienze (queste, sì, quotidiane) del sentimento. Sono liberi, perché non devono a tutti i costi conquistare mercati, vendere a mitraglia, vincere premi a mucchi o cambiar d'abito ogni mese per seguire l'ultimo « ismo » di New York o di Kassel. E rifiutano la disumanizzazione, alla quale l'arte attuale sembra inesorabilmente avviata. Il loro spirito è semplice, il loro gusto privo di tenocini, il loro occhio è portato, d'intento, a vedere, amare e rendere la natura.

Chi entra a vedere questa mostra, tenga conto di ciò. Poi, deve vedere quanto i due artisti, dal loro esordio, hanno camminato. Giovani, non hanno certo intere pinacoteche alle loro spalle, ma non per questo il volto della loro pittura è statico, senza sviluppi.

Patrizia ha iniziato con paesaggi e nature morte (datate '75, '76...) nelle quali viveva con semplicità una natura attonita e delicata. I tocchi preziosi di una tavolozza chiara, quasi perlacea, posati con leggerezza, davano vita ad una natura senza scosse e senza drammi, composta nella gioiosa serenità del suo essere. Poi (nel '77, su per giù) Patrizia ha irrobustito il suo colore, ha reso contrastante ed ardue le sue luci (alla mostra è presente un suo bellissimo angolo urbano di quel periodo) che nei toni brunastrati e bruciati esprimeva un maturo senso materico. Nelle ultimissime opere (che qui si pubblicano per la prima volta) Patrizia sembra essere tornata (su un altro piano, certo, più maturo e distaccato) alla prima maniera; con in più, mi pare, un gradevolissimo senso dell'atmosfera, che rende vibranti ed ariosi i suoi tranquilli, estatici paesaggi, le sue casine rustiche, i suoi orizzonti placidi.

Più tormentato ed inquieto il percorso di Gilberto (ma gli amici preferiscono chiamarlo Cocco), il

quale anche in tanti altri aspetti della sua personalità rispecchia il mondo complesso della sua pittura. Le luci balenanti dei suoi primi paesaggi, in cui si giocava la partita tra toni fondi e cupi, e squilibri rapidi di rossi e arancioni, erano il segno di una sensibilità portata ad esprimersi con immediatezza e vigoria. Si notano così, per un gusto direi drammatico, le varie Crocifissioni, colte in un'inquadratura ravvicinata, potentemente angosciata. Tensione mentale e pittorica che si è allentata, decantata nella ricerca ormai puramente intimistica degli interni urbani, alla quale Cocco ha dato, negli ultimi tempi, tutto se stesso. Quel rosso antico e stanco del nostro mattone, cioè, gli ha dettato impressioni calme, tranquillamente godute, un sapore arcaico e sempre giovani di vecchio luogo degli uomini.

Ci comunicano

L'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero « Ospedale S. Maria della Scaletta » è lieta di segnalare che la Banca Cooperativa di Imola, con atto di generosa sensibilità per le esigenze sanitarie della popolazione, ha donato al Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia del dipendente Ospedale Civile una strumentazione computerizzata per l'analisi densitometrica automatica.

Tale apparecchio, dotato di caratteristiche tecniche estremamente avanzate per la lettura sequenziale, rapida e precisa delle separazioni elettroforetiche e cromatografiche, consente l'esecuzione delle indagini elettroforetiche che rappresentano, attualmente, uno dei mezzi insostituibili per la diagnosi delle malattie epatiche, renali, sistemiche, delle emoglobinopatie congenite, ecc.

L'inserimento dello strumento nel settore di « Elettroforesi ed immunologia delle proteine » del predetto Laboratorio di analisi appare, perciò, molto importante sul piano della funzionalità operativa e nell'ambito di un sicuro miglioramento della qualità delle indagini diagnostiche.

CASA DI RIPOSO

Approvato il bilancio '78

Il Consiglio di Ammine della nostra Casa di Riposo ha approvato recentemente il bilancio di previsione 1978 e la relazione politica ammin. che accompagna la relazione contabile.

L'approvazione è avvenuta a maggioranza (P.S.I. - P.C.I.) con il voto contrario della D.C.

Non si cercava a tutti i costi il voto favorevole, o l'astensione, della D.C., anche se una maggior coerenza del suo rappresentante, che ha sempre avuto un comportamento sereno, alieno da ogni preconcetto, ispirato alla correttezza e al buon funzionamento dell'Istituto, avrebbe indotto a sperare in un diverso atteggiamento, più aderente alla realtà della Casa di Riposo.

Sono prevalsi certamente indirizzi esterni che vogliono la d.c. sempre su posizioni oltranziste, anche se mal si conciliano con gli atteggiamenti giornalieri.

Non ne faremo grande sorpresa per questa posizione; ci si adopererà comunque per mantenere all'interno della Casa di Riposo e quindi nella vita del suo massimo consenso quella serenità che fino ad ora ha regnato sovrana.

Ma veniamo ad illustrare per sommi capi quanto la relazione propone per l'avvenire di una Casa di Riposo moderna, capace di dare risposte adeguate alle necessità che oggi la società pone alla attenzione degli Enti Locali.

Si premette che la relazione è permeata e racchiude in se le indicazioni che emergono sia nella relazione al bilancio di previsione 1978 del Comune di Imola, che

in quella del Consorzio Socio-Sanitario.

Il fatto è altamente positivo perché è ovvio che, in questo momento, tutti gli enti deputati all'assistenza agli anziani hanno ben chiaro il punto di arrivo e pertanto la soluzione del problema appare quanto mai facilitata.

La relazione da per accettato che la futura Casa di Riposo deve avere un indirizzo prevalente verso gli anziani non autosufficienti, sempreché all'esterno si approntino strutture valide per gli anziani autosufficienti.

E' necessario, quindi, un migliore funzionamento dell'assistenza domiciliare, ma fatto ancora più interessante, deve essere l'impegno degli enti locali verso la creazione di appartamenti polifunzionali che, pian piano, sostituiscano quasi l'assistenza domiciliare.

Questo ha i suoi pregi, ma anche i suoi difetti. Ad esempio non toglie, cosa importante, il fatto psicologico della « solitudine », che all'anziano, solo, pur autosufficiente, è quanto mai deleteria.

Questa « solitudine » può essere superata appunto con gli appartamenti polifunzionali, i quali devono vivere di vita autonoma e solo con un controllo salutare dell'assistenza domiciliare.

Appena sorgono fattori di non autosufficienza, senza tentennamenti si deve ricorrere alla Casa di Riposo, la quale, a sua volta, dovrà avere strutture molto più moderne delle attuali e un'assistenza non ospedaliera, certamente, ma adeguata, onde i postumi del non autosufficiente incidano il meno possibile sulla struttura fisica dell'anziano.

E' ovvio che se la non autosufficienza richiede terapie intensive, la struttura adeguata è sempre l'ospedale civile, ma finita la terapia intensiva, l'anziano deve essere ospitato in una casa protetta come prima si prefigurava.

Il problema posto in questi termini sembra di facile soluzione, ma all'atto pratico è sempre più difficile; anche per questo leggi innovative vengono avanti, tipo la n. 382, la quale prevede il passaggio ai comuni, o ai consorzi da essi costituiti, di tutta l'assistenza.

In questo modo si favorirà al massimo l'unitarietà di intervento e si distruggerà la frammentarietà sempre così deleteria in fatti

come l'assistenza.

In questo modo si muoverà la Casa di Riposo di Imola e come consiglio di ammine e come presidenza, che, tra l'altro, ci è doveroso sottolineare, è socialista, tenendo presente in questa trasformazione; i diritti dei lavoratori, attraverso contatti con i loro rappresentanti (sindacati), ma principalmente la necessità di offrire alla società civile una struttura valida verso chi si appresta a compiere l'ultima rappresentazione della realtà umana.

Pro Casa di Riposo

In m. Mondini Giulio: Mondini Filomena, 2.000 - In m. Tuberosa Otello: Antonio e Laura Ronchi, 5.000, Luigia Ronchi e Laura Grilli e fam., 5.000; Penazzi Lucia, 5.000, Concetta Mancini Penazzi, 3.000; Tisa Castaldi, 3.000; Lori e Ilario Monduzzi, 10.000; gruppo di colleghi della Cognetex, 45.000; Foilli Ruani Elmo e Lina, 10.000; Marcello e Angela Tuberosa, 10.000; Marta Tuberosa e fam., 10.000; Direzione Cognetex S.p.A., 50.000; amici Dino, Pietro, Bruno, Ottorino, Fulvio, Giovanni, 30.000 - In m. Tina Morelli: Fina, Giulia, Rina e Ivonne, 12.000 - In m. Manzoni Clelia: le figlie, 5.000 - In m. Solaroli Maria: il marito Cilegi Armando, 5.000 - In m. Gino e Luisa Scomparcini: il fratello Giulio e moglie, 4.000 - In m. del figlio Silvano: Gentilini Natale, 5.000 - In m. Contessa Nina Pallotta Capuani: Carlo e Nevja Cornazzani, 10.000; le cugine Giulia, Nina e Antonietta, 6.000 - In m. Figna Dino: fratelli, sorelle e nipoti, 50.000 - In m. Rossi Amilcare: Rolando Novarra e Ileana, 10.000 - In m. Benfenati Egisto: Foschi Bruna, 1.000; Gherardi Nella e Maria, 2.000; Albina e Anselmo Billi, 2.000; Bruna Berardi, 1.500; Fam. Gaiani Dino, 5.000; Gollini Giulio, 5.000; Lino Gherardi, 1.000; Ex colleghi di lavoro dell'Ospedale « M. Malpighi » di Montecatone, 49 mila - In m. Foschi Giacomo: la figlia e il genero, 5.000 - In m. Pirazzoli Ines: Pina e Lina Iacchini, 10 mila; Paolo e Felicità Sandrini, 10 mila; amiche Emma e Anita, 5.000; Sanzio e Bruna Capuani, 10.000; gli amici Franco e Teresa, 30.000; sorella Giacomina, 20.000; Fam. Manara,

Per abbonarsi a

LA LOTTA

servirsi del
C.C.P. 25662404intestato a LA LOTTA
Viale Paolo Galeati, 6
40026 IMOLA (Bo)Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.179
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali
dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19
(escluso sabato pomeriggio)

per i
vostri
giardini

RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale

vivai



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
Tel. 81 140
40027 MORDANO (Bo)

BUBANO

Festa della primavera

Il 25 aprile, con inizio alle ore 14, si svolgerà a Bubano la 1.a festa della primavera, aperta ai piccoli e ai grandi.

La festa, che avrà un prologo nella mattinata con una manifestazione pittorica riservata ai bambini, sarà imperniata sul lancio degli aquiloni e su alcuni giochi tradizionali: corsa con i ranocchi, ginkana con le carriole, la « pignataza », ecc.

Si esibirà inoltre un complesso composto da ragazzi del paese. A tutti i partecipanti sarà do-

nata una piastrella ricordo gentilmente offerta dalla Cooperativa Ceramica di Imola; funzionerà uno stand gastronomico.

La festa è stata voluta da un gruppo di persone impegnate a livelli diversi nella società (scuola, circoli locali, consiglio di frazione, ecc.), che credono nell'importanza di creare momenti di vita comune i cui bambini abbiano il loro spazio da protagonisti; ma non sarebbe stato possibile organizzare il tutto senza l'indispensabile collaborazione dell'intera popolazione.

CONVEGNO DI STUDIO

Sabato 22 aprile 1978 si terrà al Teatro « La Ribalta » di Bologna, organizzato dal Coordinamento Provinciale delle Donne Socialiste un SEMINARIO DI STUDIO SULLA LEGGE DI PARITÀ DI TRATTAMENTO FRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO.

Programma:
ore 9,30 Introduzione del Compagno Paolo Babbini - Segretario Federazione PSI
ore 10,00 Relazione del prof. Franco Carinci dell'Univ. di Bologna
ore 10,30 Relazione del prof. Franco Piro dell'Università di Bologna
ore 11,00/12,30 Dibattito
ore 15,00 Relazione di Valentino Zucchini, segretario nazionale CGIL
15,30/17 Dibattito
ore 17,00 Conclusioni dell'Avv. Valeria Fabj della Segreteria del coordinamento provinciale delle donne socialiste.
I compagni e le compagne sono invitati.

FIAT

auto autocarri autoccasione assistenza + ricambi

UN INCONTRO PER OFFRIRVI UN CAFFÈ, PARLEREMO DELLE VOSTRE NECESSITÀ, METTEREMO A DISPOSIZIONE LA NOSTRA ESPERIENZA; È UN MODO PER DIVENTARE AMICI.

SIGA VIA PROVINCIALE SEUCE, 17 - IMOLA - TEL. 22.208

Assemblea ordinaria e straordinaria della BANCA COOPERATIVA di IMOLA

Domenica 2 aprile 1978 nel Teatro Comunale di Imola hanno avuto luogo in prima convocazione la Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Banca Cooperativa di Imola. La riunione è stata presieduta da Renato Bacchini, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, presenti i Consiglieri della Banca, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale.

Larga è stata l'affluenza dei Soci a conferma dell'interesse per questo annuale appuntamento e del loro attaccamento alla Banca.

Nella parte ordinaria, l'Assemblea ha preso in esame il Bilancio dell'esercizio 1977 e le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel dare lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha esordito con un breve riferimento sulla difficile situazione economica nella quale versa il Paese. Passando ad esaminare la situazione economica del Comprensorio di Imola, la relazione prosegue: « Il quadro economico del Comprensorio imolese, grazie al sostanziale equilibrio delle sue componenti, non ha fortemente risentito della situazione generale in grave deterioramento.

Sono ugualmente emerse difficoltà generalizzate ed in particolare una riduzione di ordini nel settore industriale che ha costretto a limitati programmi per l'avvenire. Si sono anche verificati episodi di crisi circoscritti a poche aziende.

Per ora rimane tuttavia immutata la fiducia nelle capacità di tenuta delle imprese economiche della zona ».

Il Presidente si è poi soffermato sulla azione della Banca nel Comprensorio di Imola e sull'espansione degli impieghi: « L'azione della nostra Banca nell'ambito del Comprensorio è stata ancora più incisiva del passato; lo dimostra l'accrescimento degli impieghi con una percentuale del 25% rispetto all'anno precedente, percentuale di poco inferiore a quella riscontrata per l'aumento dei depositi.

Ciò significa che la Banca ha rivolto particolarmente la sua attenzione alle piccole imprese, con finanziamenti di limitato importo che hanno contribuito a sostenere le iniziative più modeste e ha evitato nel contempo una concentrazione dei rischi. In pratica si è quasi annullata la divaricazione fra la raccolta e gli impegni... Trattasi di un risultato altamente positivo ed apprezzabile che... evidenzia la sensibilità per le esigenze locali ».

La relazione si è quindi addentrata nella dettagliata esposizione della situazione patrimoniale e del conto economico.

Fra i dati più significativi l'incremento dei depositi a risparmio ammontanti al 31-12-1977 a oltre 70 miliardi di lire.

« Il forte incremento dimostra la crescente fiducia del risparmiatori verso la Banca Cooperativa ed il superamento del traguardo dei 70 miliardi va sottolineato per l'importanza che assume circa le possibilità operative sempre più ragguardevoli della nostra Banca per il futuro ».

Per quanto concerne le risultanze del conto economico, la relazione mette in evidenza il buon andamento della Banca nel corso dell'esercizio 1977 e passa infine ad illustrare alcuni fatti salienti della vita della Banca e l'attività dei principali settori operativi. « Ci riferiamo in particolare alla piena realizzazione del tempo reale con l'inserimento anche del servizio depositi a risparmio. La immediatezza e la precisione degli aggiornamenti pensiamo giunga gradita ai nostri clienti mentre è certamente vantaggioso nell'economia della Banca. Come è ormai noto tale sistema operativo consente l'immediata contabilizzazione ed aggiornamento delle posizioni ».

Dopo aver avuto parole di ringraziamento per il Collegio Sindacale e d'elogio per il Direttore Generale, i Funzionari e gli impiegati tutti per l'attività svolta in pieno spirito di collaborazione, per gli En-

ti e le Associazioni che assistono la Banca nella sua attività, il Presidente ha concluso la relazione con un saluto ai soci della Banca: « Da ultimo il nostro ringraziamento va ai circa 2.000 Soci che formano una base così numerosa, partecipano tutti alla vita della Banca (sono tutti clienti) e consentono, con una larga e piena rappresentatività di tutte le componenti economiche e sociali alla Assemblea annuale di bilancio, un autentico momento di verifica della validità dell'operato di questa Banca Cooperativa di Imola ».

Il Presidente del Collegio Sindacale, Comm. Dott. Romano Rotelli, ha poi dato lettura della relazione dei Sindaci nella quale si confermano le valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione. Nella discussione sono intervenuti il Geom. Michele Mazzetti, il Rag. Cesare Costa, il Dott. Giacomino Dalmondo ed il Dott. Oriadne Cenni.

Ai Soci intervenuti ha replicato il Presidente rispondendo ai quesiti posti e mettendo in risalto alcune motivazioni della politica creditizia perseguita dalla Banca con coerenza ed elevata sensibilità alle esi-

genze locali.

L'Assemblea ha approvato alla unanimità, eccetto un astenuto, il bilancio dell'esercizio 1977, le relazioni e la proposta di riparto dell'utile.

Si è infine proceduto alla votazione per il rinnovo per il triennio 1978-1980 di due Consiglieri di Amministrazione scaduti. Risultano confermati nella carica a larghissima maggioranza i Soci Dott. Roberto Savorini e Dott. Valerio Vespignani il quale è stato, dal Consiglio di Amministrazione, riconfermato nella carica di Vice Presiden-

te della Banca.

Il dividendo, in ragione di L. 320 per azione è in pagamento presso gli sportelli della Banca.

Nel corso della stessa mattinata ha pure avuto luogo l'Assemblea straordinaria che ha approvato all'unanimità l'aumento del capitale della Banca con emissione straordinaria di azioni a pagamento e gratuite.

Il Consiglio di Amministrazione ha già provveduto a comunicare ai Soci le modalità ed i termini per l'attuazione del deliberato aumento di capitale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1977

ATTIVO

Cassa	L. 639.703.037
Depositi presso altri Istituti	L. 8.424.038.768
Conti correnti con Aziende di Credito	L. 8.091.400.627
Finanziamenti a Istituti di Credito	L. 605.294.895
Titoli di proprietà	L. 28.675.075.894
Partecipazioni	L. 259.838.269
Portafoglio	L. 9.295.959.989
Prestiti su cessione del quinto dello stipendio	L. 1.702.556.000
Conti correnti e mutui ipotecari	L. 17.328.723.368
Valute e crediti sull'estero	L. 1.556.992.370
Mobili e spese d'impianto	L. 379.165.088
Immobili	L. 1.109.452.511
Effetti ricevuti per l'incasso	L. 5.111.139.574
Partite varie	L. 2.013.709.847
Ratel e risonci attivi	L. 337.231.084
Totale dell'attivo	L. 85.530.281.321

PASSIVO

Depositi fiduciari	L. 70.054.427.127
Conti correnti con Aziende di Credito	L. 1.012.617.097
Anticipazioni passive	L. 133.665.794
Conti all'estero	L. 1.512.052.027
Cedenti effetti per l'incasso	L. 2.386.452.722
Partite varie	L. 2.705.914.793
Fondo di liquidazione del personale	L. 818.589.119
Fondi ammortamento	L. 787.391.268
Fondo imposte e tasse	L. 559.329.954
Fondo tassato a fronte perdita su crediti	L. 373.840.242
Ratel e risonci passivi	L. 1.519.547.175
Totale del passivo	L. 81.862.827.318

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale, riserve e fondi vari	L. 3.377.227.369
Totale del passivo e del patrimonio	L. 85.240.054.687
Utile dell'esercizio	L. 290.226.634

Gli insetti sono utili alle culture

Pubblichiamo uno stralcio del decreto della Regione circa il « Divieto di trattamenti insetticidi e acaricidi sulle colture foraggere, orticole e floricole da seme durante la fioritura ».

Considerato che anche le principali colture foraggere, orticole e floricole da seme necessitano di insetti pronubi per fecondare i propri fiori e produrre semi; che tale produzione può essere compromessa a causa della rarefazione di insetti pronubi; che nelle attuali condizioni di coltivazione le api sono diventate i più importanti insetti pronubi delle colture frutticola, foraggere, orticole e

floricole, sulle quali svolgono la insostituibile funzione di impollinatrici;

Visto che nelle colture da seme condotte secondo razionali norme fitoiatriche non sono indispensabili i trattamenti insetticidi durante il periodo della fioritura;

Considerato che, qualora tali trattamenti vengano erroneamente eseguiti, risulta gravissimo il danno alle api e agli alveari e com-

promessa la produzione dei semi per la mancata fecondazione dei fiori;

Sentito il parere degli Istituti universitari interessati e degli Osservatori per le malattie delle piante;

sono vietati durante la fioritura, dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi, i trattamenti insetticidi e acaricidi sulle colture foraggere, orticole e floricole da seme, inoltre sarà fatto divieto a chiunque di consigliare o prescrivere tecniche fitoiatriche in contrasto con quanto prescritto nel presente decreto.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente decreto.

Gara di appalto

Il Comune di Imola indirà quanto prima la gara di appalto e opere edili per la ristrutturazione e il risanamento dell'edificio di proprietà comunale ad uso civile abitazione sito in Imola, Viale Carducci-Nardozzi-Cavour, ai sensi della legge 8-8-1977 n. 513 Importo L. 88.105.597.

L'aggiudicazione avverrà con il sistema di cui all'art. 1 lettera a) della legge 22-1973 n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata al Sindaco del Comune di Imola, possono chiedere di essere invitati alle gare entro 10 (dieci) giorni da tale inserzione.

Colonia Elioterapica

Si comunica che l'Amministrazione Comunale organizzerà per i prossimi mesi estivi (luglio e agosto) una Colonia Elioterapica diurna, ove verranno accolti i bambini dai 6 anni ai 12.

Si invitano tutti coloro che intendono inviare alla Colonia suddetta i propri figli, a presentare domande all'Ufficio Assistenza del Comune entro il 30 aprile 1978, a partire dal 15-4.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi all'Ufficio Assistenza del Comune.

Ringraziamento

Il Consiglio di Amm.ne della Casa di Riposo di Imola rende omaggio alla memoria della defunta professoressa Lidia Gottardi, la quale, sensibile ai problemi delle persone anziane, ha disposto un lascito al nostro Istituto.

Detto lascito ammonta a L. 2 milioni così come comunicati dalla Sig.na Foschi Bianca, nominata dall'esimia professoressa Esentrice testamentaria.

Vacanze per anziani

Ha inizio il 17 aprile 1978 la presentazione delle domande per partecipare alle vacanze marine e montane per anziani.

Il termine è fissato per il giorno 4 maggio 1978.

Il Comune elargirà i contributi a coloro che versano in condizioni economiche particolarmente disagiate e che non abbiano figli in grado di provvedere in proprio.

Per la compilazione delle domande rivolgersi all'Ufficio Assistenza Servizi Sociali del Comune d'Imola dalle ore 9 alle ore 12.



**ONORANZE
FUNEBRI**
**CAV. RICCI
COSTANZI**

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.809
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.6.24

CALCIO: DOPPIETTE DI TESTAVERDE E FIORENTINI

Facilmente a Cattolica

L'Imolese dilaga a Cattolica in una partita senza storia. I locali si sono mostrati di una inconsistenza tale per cui la squadra di Vavassori, andata in vantaggio in apertura, ha potuto disporre a suo piacimento degli adriatici. Ormai avviato alla retrocessione il Cattolica ha dato l'impressione di non esistere come squadra di calcio, con uomini già rassegnati e che facevano solo atto di presenza in campo, per cui è difficile stabilire dove finiscono i demeriti dei locali ed iniziano i meriti dell'Imolese. I rossoblu, in formazione rimaneggiata, hanno giocato una buona partita con azioni veloci andando, oltre le reti segnate, vicino ad altre segnature. Cronaca telegrafica: al 4' per una azione fatisca in area ai danni di Gurioli, punizione a due. Tinti tocca per Fiorentini che con un bolide a mezz'aria infila il portiere Santucci. Al 27' un errato rinvio di un difensore locale mette in azione Testaverde che, scartando anche il portiere, mette in rete. Al 40' terza rete, sempre ad opera di Testaverde, che raccoglie un traversone di Gurioli ed in spaccata spedisce nell'angolino basso sulla destra del portiere. Nella ripresa la partita cala di ritmo, l'Imolese ormai paga del risultato si limita al controllo e nelle poche azioni di rimessa va vicinissima alla segnatura: ne segna solo uno al 57' quando Fiorentini trafugge Santucci con un diagonale dopo aver sfruttato l'ennesima indecisione dei difensori giallo-rossi. La

rete della bandiera al 78' su calcio di rigore per un fallo veniale di Gurioli su De Carolis. Con questa vittoria si prosegue nella marcia verso la C-2:

domenica per la «giornata rossoblu» ospite del Comunale il Russi che, battuto in casa dal Molinella, ha perso l'autobus della promozione.

PALLACANESTRO - PROMOZIONE MASCHILE

A. Costa S.I.C.A.M. 107 - Casalecchio Basket 78

A. COSTA S.I.C.A.M.: Villa 4, Sabatani 28, Lanzoni, Ferretti 6, Bonora 2, Iacono 6, Gioiellieri, Masi 22, Trevisani 6, Quercè 33, all. Chiocciola.

Ultima giornata del girone di qualificazione della Promozione Bolognese e orgogliosa prova dell'A. Costa S.I.C.A.M. che ha voluto congedarsi dal proprio pubblico nel migliore dei modi, con una prova caparbia e generosa, ha dimostrato ancora una volta quando è concentrata a dovere di non essere seconda a nessun avversario. Lo testimonia l'ottimo 4° posto di un girone tra i più agguerriti tanto da far temere all'inizio per la salvezza, dato che la squadra si presentava dopo il salto di categoria dell'anno precedente, con due quinti del quintetto base rinnovato e con Jacono partito militare e per sei mesi non si è potuto rendere disponibile alla squadra, Lanzoni pure lui militare ha dimostrato ancora una volta l'attaccamento ai colori sociali spendendo ogni attimo libero e di permesso in funzione della squadra. La bella realtà dell'A. Costa S.I.C.A.M. e dell'ottimo lavoro di Tullio Chiocciola è confermata dalla facilità con cui si sono inseriti i tre giovanissimi che hanno debuttato in promozione in queste ultime gare, e precisamente: Gioiellieri 1965, Cremonini 1964 e Bonora 1963, quest'ultimo a pochi istanti dal suo

Ingresso in campo ha siglato un ottimo cesto in sospensione dai tre metri. Parlando della gara è antipatico fare delle valutazioni sui singoli, ma bisogna ricordare un ottimo Masi molto preciso nel primo tempo con un'eccezionale 9 su 10 da fuori, Quercè sembra tornato ai grossi livelli che ci aveva abituato in precedenza, il tabellino è molto eloquente anche con Sabatani che quando si applica come si deve dimostra di essere in possesso di tutte quelle doti e temperamento compreso per essere un ottimo giocatore di basket. Di tutto rispetto il biglietto da visita di Ferretti con un'ottima prestazione difensiva e due assist al suo ingresso in campo che hanno subito disorientato gli avversari che vedevano in lui un comprimario e non un protagonista; positivamente pure le prove di Lanzoni, Jacono, Villa e Trevisani particolarmente in fase difensiva. Tutto questo non deve far supporre ad una passeggiata della S.I.C.A.M. in quanto il Casalecchio non ha affatto smobilitato e lo dimostrano le ottime prestazioni di Cinti ex-Alco, Albertazzi e Cifello. Ora gli arancioni si godranno due settimane di riposo poi inizierà l'ultima poule che, vista la grossa forza realizzativa della squadra, sono tra i favoriti per la vittoria finale, meta non impossibile ora che anche Lanzoni potrà essere completamente a disposizione del coach.

C.F.

BASKET: CONCLUSO IL CAMPIONATO

VIRTUS AL TERZO POSTO

Finisce con una coda di ben due supplementari l'ultima partita di campionato contro il Lovable Bergamo. Poiché aveva un valore platonico, si pensava ad una gara del tutto tranquilla fra due squadre che non avevano più nulla da chiedere a questo campionato. Invece non è stato così, il Lovable ha giocato con una animosità degna di ben altre battaglie, solo, forse, con lo scopo di raggiungere la Virtus al terzo posto. Ne è risultato, perciò, una gara non bella, piena di errori da entrambe le parti, conclusasi in assoluta parità dopo i tempi regolamentari, anche perché la Virtus ha gettato al vento ben sette punti di vantaggio. La squadra di Zappi ha quasi sempre condotto anche con vantaggi di cinque-sette punti. Fra i virtussini ottime le prestazioni di Dardi, sia in attacco che in difesa; di Ravaglia che con 31

punti si è confermato capo-cannoniere del girone, quasi sicuro partente per i vicini ma in A. Degli altri, buone le prestazioni di Sacco ed Albonico. Tra i giovani, buono Piattesi, meno bene Sgorbati negativamente influenzato dalla contestazione di parte del pubblico.

Il tabellino. Sacco 14, Albonico 10, Trevisan 5, Piattesi 2, Castagnetti 8, Dardi 22, Ravaglia 31, Sgorbati 2, Perini e Camaggi n.e.

Classifica finale						
Postalmobili	14	12	2	1141	1025	24
Alessandria	14	11	3	1168	1087	22
VIRTUS	14	9	5	1156	1128	18
Lovable	14	7	7	1073	1002	14
Teksid	14	6	8	1075	1124	12
Petrarca	14	5	9	1046	1054	10
Ferrolì	14	5	9	1146	1170	10
Arvil Rho	14	1	13	1120	1362	2

FESTA DEL BASKET

La stagione sportiva volge al termine, per i tecnici e dirigenti è tempo di bilanci. Noi per festeggiare degnamente questa ottima annata sportiva sia della Virtus che dell'A. Costa-S.I.C.A.M., invitiamo tutti gli sportivi lunedì 24 aprile p.v. alle ore 21,30 al dancing Verde Luna di Case Volta, per la FESTA DEL BASKET, organizzata dal Club Forza Virtus, di recente costituzione, e dalla Polisportiva A. Costa.

La serata sarà animata con musiche del Complesso attrazione I Poeti e dal Totobasket con ricchi premi gentilmente offerti dalla S.I.C.A.M. concessionaria Renault Veicoli Industriali.

Sportivi, la vostra partecipazione è graditissima e potrete approfittare dell'occasione per trascorrere qualche ora in compagnia di vari big della pallacanestro, avendo dato la loro adesione alcuni dei più forti giocatori del massimo campionato maschile e femminile.

Festa ENPA

IL 24 APRILE ALLE ORE 21.00, l'EN.P.A. di Imola vi offre una eccezionale serata danzante del liscio con l'Orchestra Agostino e i Folk. Canterà Adele Rustici.

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r.l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 89 65 27 - 80 44 70

DOVE VIVI E LAVORI



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

PER TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

PALLAMANO: Cus Verona - H.C. Imola: 20-18 (9-9)

SFIORATO IL COLPACCIO A VERONA

H.C. Imola: Bertozzi, Morozzi, Tassinari (7), Sassi, Salvi (1), Oriani (2), Raffini, Vavassori (1), Valenti (7), 12.0 Gamberini. All. Roberto Bedesti.

Arbitri: Marcellini di Bologna e Laruccia di Bari.

Solo a un minuto dalla fine il Cus Verona ha avuto partita vinta ed i numerosi sostenitori locali hanno tratto un grosso sospiro di sollievo con in tutte le possibilità di pensare alla poule di qualificazione per la serie «A». La gara era stata inizialmente dominata dall'H.C. Imola (avanti per 6 a 2 al 15' del 1.º tempo) poi per una serie incredibile di errori della difesa bianco-rossa vi era stato il raggiungimento del pari da parte dei locali che hanno sfruttato al massimo l'arma micidiale del contropiede. Nella ripresa gara alterna con un Cus Verona innoquio sulla linea dei terzini ed impacciato nel tiro dal 9-10 metri ma molto abile nel porre in difficoltà gli Imolesi con una serie di tagli nella linea del pivot da parte delle all. Si è giunti così all'ultimo minuto con le squadre in parità e con una rete di Tassinari annullata per un fallo di sfondamento. Nella ribattuta, con gli Imolesi imbambolati e sorpresi per la mancata concessione della rete, il Cus va in vantaggio. Riprende l'H.C. Imola e va a rete con Scagliarini ma la rete è annullata per fallo di linea; contrattacco dei locali ma Bertozzi, con una stupenda parata dice di no a Segurini: palla in contropiede e Oriani e Tassinari soli a meno di dieci metri dalla porta scalligera si scontrano e finiscono a terra, per colpo di sventura la palla picchia sullo stinco di Oriani e nel tiro franco, battuto subito dai veneti arriva proprio allo scadere la rete del 20 a 18. Detto del finale dovremo però giustamente notare come la squadra abbia reso sotto il suo standard sbagliando come non mai in fase di realizzazione con una percentuale disastrosa del 9% (quando la media dell'H.C. Imola si aggira sul 50%) con note positive per Bertozzi, Tassinari e Oriani. Ecco frattanto i risultati e la classifica: Vicenza - Ruggieri: 21-29, Frascati - Scuola Germanica 9-10, Firenze - Eur Roma 25-17, San Remo - Prato 17-19.

La classifica: Ruggieri p. 32, Scuola Germanica 27, Cus Verona 26, Prato 21, Firenze 17, Frascati 15, H.C. Imola

e Eur Roma 14, Derbigum 11, San Remo 7, Vicenza 4. Domenica, con inizio alle ore 11 al Palasport arriva il Fracati con la possibilità della rivincita immediata per i giovani Imolesi che paventano però la mancanza di Valenti espulso nel finale per un fallo durante una azione di gioco.

Andrea Bandini

PALLAMANO FEMMINILE:

Diluvio a Pesaro

Netta sconfitta a Pesaro per le ragazze della Previdenza e Sicurezza per 25 a 2 durante una gara rovinata dal maltempo. Coraggiosa la prestazione delle giovanissime Imolesi che affrontavano una formazione molto esperta e che si è valsa del notevole apporto di due nazionali della categoria. Per le Imolesi hanno segnato la Saloni e la Manzieri. Domenica alle ore 10 al Palasport sarà di scena l'Aurisina Trieste con una formazione molto solida che nell'andata ebbe ragione della volontà delle nostre pallamaniste.

PALLAMANO GIOVANILE:

H.C. Imola 15
Gymnasium Bo. 16

Sfortunata prova dei ragazzini di Tassinari che ad 1" dal termine hanno capitolato contro i bianco-celesti del Gymnasium con una bella gara di tutto il complesso. Meritavano il pari gli Imolesi ma nella rimessa dal fondo sperando in contropiede la palla è andata al pivot ospite che ha messo a segno la palla del vantaggio definitivo. Buona gara di Cater (4 reti), Bandini (4 reti), Mazzolani (2 reti) e di Baroncini (1 rete) mentre per tutti gli altri vi è stato un generale miglioramento. Sabato si gioca a Ferrara contro la P.G.S. Don Bosco mentre in settimana sono in corso di svolgimento i Giochi della Gioventù che vedono in lizza gli Imolesi con il Mordano, il San Lazzaro, il Calderara di Reno e il G.S. Albani di Bologna per la finale provinciale di categoria.

NUOTO: Campionato Imolese

ALTRI SEI TITOLI

Nella 2.a giornata del campionato Imolese di Nuoto l'AICS ha fatto ancora la sua parte confermando la validità della scelta tecnica della formazione diretta dal Prof. Dallolio e da Vincenzo Celotti. Vi è stato un notevole miglioramento tecnico da parte dei giovani dell'AICS che hanno finito con vincendo altri 6 titoli e con una serie veramente molto lusinghiera di secondi e terzi posti. Giova ricordare come per il 2.º turno di gare il lotto dei concorrenti fosse forte ed agonisticamente caricato a dovere e come ancora una volta lo sport abbia vinto la sua gara.

Hanno vinto Daniela Dallolio (due titoli che aggiunti agli altri 2 della prima giornata costituiscono un risultato personale invidiabile), la Celotti (due volte che con gli altri 3 vinti dimostrano come la ragazzina sia stata l'autentica sorpresa del campionato Imolese anche se nel clan dell'AICS si attendevano le conferme positive già manifestatesi durante il campionato Regionale AICS svoltosi durante tutto l'inverno), Tonini ha vinto anche lui il suo titolo con una lotta in famiglia con Ceroni che aveva condotto per il 90% della gara e che si è fatto sorprendere proprio nell'ultima bracciata. Una bella vittoria anche per Angela Dallolio che ha confermato il suo ottimo livello tecnico e la sua buona disposizione in questo momento.

Degli altri buone cose per la Natucci, giunta 2.a con un notevole miglioramento delle sue ultime prestazioni e così pure della giovanissima Poli. Molto bene si sono comportati i giovanissimi affidati alle cure di Antonio Bettini e li vogliamo ricordare tutti perché meritano un cenno per il loro impegno: Annalisa Negrini, Stefano Assirelli, Andrea Galeotti, Stefano Cattabriga, Umberto Rondini ci sono tutti parsi in netto miglioramento e sulla via di arrivare presto a risultati di prestigio.

7 giorni dal comprensorio

VITA DI QUARTIERE

Sabato 15 aprile — nella sede del Quartiere Colombarina (Via Leopardi 51) — si è riunita la Commissione per lo studio del comparto di S. Maria in Regola con l'assessore all'urbanistica Nicodemo Montanari ed alcuni architetti preposti ad uno studio del comparto stesso.

La Commissione — che è aperta ad ogni contributo di singoli ed istituzioni — si propone di sensibilizzare ulteriormente l'opinione

pubblica su un monumento di notevole valore storico ambientale adottando anche iniziative, nell'ambito di un asseccamento degli sforzi che l'Amministrazione comunale andrà assumendo, di carattere culturale capaci di arricchire la vita cittadina.

Venerdì 14 aprile — alle ore 20,30 presso la sede di via Bergullo I — si è riunito il Consiglio della Frazione Tre Monti O.d.G.: Strade di arroccamento dell'Autodromo - Sottopassaggio - Varie.

Questa settimana numerosi incidenti stradali

Ieri verso le 10 mentre stava pilotando a dirotto la 124 pilotata dal 24enne Nello Bertozzi, domiciliato a Borgo Tossignano in via Roma 53, con a bordo il 18enne Franco Vinella, pure lui abitante a Borgo Tossignano in via Roma 4, procedeva lungo la statale Montanara con direzione Imola-Borgo Tossignano quando, giunta a Linaro, in un rettilineo slittando sull'asfalto bagnato invadeva la corsia opposta scontrandosi frontalmente con una Nsu Prinz che proveniva dalla parte opposta, condotta dal 50enne Alvaro Conti, abitante a Fontanelice in via Santa Croce 7, che aveva a bordo sua moglie Fedora Cristiani, di 35 anni. Lo scontro è stata violentissimo: la Prinz ha girato su se stessa e si è fermata trasversalmente sull'asse stradale completamente sfasciata.

E' stata chiamata un'ambulanza della Croce rossa: sono stati trasportati all'ospedale di Imola i due coniugi e il Vinella. La Cristiani è stata ricoverata con prognosi riservata per trauma chiuso toracico con fratture costali e frattura alla gamba sinistra, ferite multiple e grave stato di choc; suo marito è stato ricoverato con prognosi di venti giorni per trauma pluricontusivo con fratture costali ferita al cuoio capelluto e choc; il Vinella è stato ricoverato con prognosi di

dieci giorni per trauma cranico e sindrome comozionali ferita frontale ed abrasioni varie.

Anche il Bertozzi più tardi è stato accompagnato da un automobilista nello stesso nosocomio, dove è stato pure lui ricoverato e dichiarato guaribile in un mese per frattura vertebrale contusioni, escoriazioni ed abrasioni varie.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile del pronto intervento di Imola.

● Ricoverato all'ospedale di Imola per trauma chiuso toracico con fratture costali, contusioni escoriate al viso e alle mani che si era procurato cadendo in casa, l'ottantottenne Giuseppe Bettini, domiciliato a Borgo Tossignano in via A. Costa 5, è morto quattro giorni dopo per complicazioni cardiache.

Un giovane imolese ferito in un incidente stradale ha riportato, tra l'altro, l'amputazione di un orecchio che gli è stato riattaccato. Si chiama Giuseppe Lasapio, ha 20 anni, e abita in via Cenni 10. Era al volante di una «Lancia G.T.1200» e percorreva la via Vittorio Veneto diretto verso la periferia quando ha perso il controllo della guida ed è stato scaraventato fuori e ha strisciato violentemente sull'asfalto tanto che gli si è staccato completamente l'orecchio destro.

Subito soccorso, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi di un mese per trauma cranico e trauma chiuso toracico, contusioni ed abrasioni multiple, asportazione tra-

matica dell'orecchio destro e stato di choc.

L'orecchio gli è stato subito riattaccato con una sutura.

E' stato dimesso dall'ospedale di Imola Gabriele Sasdelli, il piccolo investito la settimana scorsa da un'auto mentre passeggiava tenuto per mano dalla mamma. Il bimbo, svincolatosi dalla madre, aveva improvvisamente attraversato la via Cavour ed era stato travolto da una Fiat 500 condotta dalla 44enne Anna Maria Martelli, abitante in via Campanella 33-B, la quale, nonostante la pronta frenata, non era riuscita ad evitare l'investimento.

Il piccolo Gabriele Sasdelli, di 4 anni, era stato ricoverato con prognosi di 10 giorni per trauma cranico e pluricontusivo con escoriazioni multiple.

● E' caduto giocando e si è fratturato l'avambraccio sinistro il dodicenne Davide Baldisserri, abitante a Imola in via Billi 28. All'ospedale gli è stata applicata un'ingessatura ed è stato giudicato guaribile in un mese.

● La diciannovenne Franca Zotti, abitante a Imola in via Leopardi 84-A, percorreva il viale Zanotti del luogo alla guida di una automobile con a bordo la nonna Angela Brusa, di 82 anni, quando ha perso il controllo della guida schiantandosi contro un albero. Le due donne sono state trasportate all'ospedale: la nonna è stata ricoverata con prognosi di 10 giorni per trauma cranico, contusioni e ferite multiple e stato di choc, la nipote è invece stata solo medicata e dichiarata guaribile in 5 giorni per contusione escoriata al gomito destro.

● Mentre era intenta alle faccende domestiche, la quarantottenne Vanda Liverani, domiciliata a Imola in via Zello 61-B, è caduta fratturandosi una gamba. E' stata trasportata all'ospedale dove le è stato ingessato l'arto ed è quindi

stata dimessa con prognosi di 35 giorni.

● In 40 giorni guarirà la sesantottenne Adelaide Liverani, domiciliata a Imola in viale Amendola 54, che ha riportato la distorsione e frattura della caviglia sinistra, nonché contusioni escoriate varie, cadendo accidentalmente dal suo motorino sbandando mentre abbordava una curva.

Tragico incidente sabato notte a Imola. Un uomo, che verso le 2,30 alla guida di una utilitaria stava trasportando verso la divisione ostetrica dell'ospedale sua moglie, che era stata colta dai dolori del parto, in un rettilineo del viale Marconi, ha perso il controllo della guida e si è schiantato a forte velocità contro un palo in cemento armato della linea elettrica.

La macchina — una «Fiat 500» — co lan fiancata destra ha letteralmente abbracciato il palo restandovi attaccata. Per liberare la donna, rimasta incastrata fra lamiere e ferraglie contorte, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno fatto uso di una pressetta idraulica e di alcuni palanchini.

La poveretta è stata subito trasportata all'ospedale dove nel frattempo era già stato condotto il marito, ma vi è giunta già cadavere assieme alla creatura che aveva in grembo: si chiamava Maria Righetti, aveva 26 anni e abitava col marito — Giuseppe Boschi di 32 anni — e due figlioletti in via Borgo della Spuviglia 17.

L'uomo è stato ricoverato nel nosocomio per trauma cranio-facciale pluricontusivo con stato commotivo, ferite lacere ed escoriazioni al viso e alla gamba destra, con prognosi di 10 giorni.

Il medico di guardia del nosocomio, dopo alcuni, purtroppo inutili, tentativi per rianimarla, ha riscontrato il decesso della donna per trauma cranio-facciale con frattura della base cranica e frattura esposta della gamba destra. I rilievi

dell'incidente sono stati eseguiti da una pattuglia della polizia stradale di Faenza.

● Una ragazzina, Cristina Cavina di 11 anni, domiciliata a Imola in via Verga 34, è caduta fratturandosi il polso destro. Dovrà portare una ingessatura per 35 giorni.

● Cadendo accidentalmente in casa, la settantacinquenne Sofia Seravalli, abitante a Imola in via Buccini 127, si è procurata una frattura costale: ne avrà per 25 giorni.



CENTRALE
da giovedì a lunedì «Piccone l'afri-

CRISTALLO
da giovedì a domenica «L'animale»
mercoledì «La calda bestia»
«Incontri ravvicinati di terzo tipo»

MODERNISSIMO
da giovedì a domenica «Le apprendiste»

TRIESTE
da lunedì a mercoledì «La vergine e la bestia»

Guardia veterinaria

DOMENICA 23

Vallata Santerno (comprendente i comuni di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano e Casalfiumanese): dr. Visani Loris - Piazza Cavalli n. 13 - Casalfiumanese - Tel. 86108.

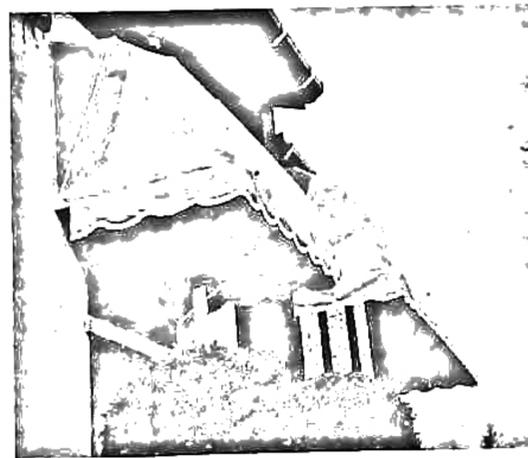
Pianura (comprendente i comuni di Imola, Dozza, Castel Guelfo e Mordano): dr. Palmonari Fabrizio - via Giovanni XXIII n. 18 - Imola - Tel. 34991.

MARTEDI' 25 APRILE
Vallata Santerno: dr. Angiolino De Meo - Via Montanara 74 (recupito presso Bar Centrale): Fontanelice - Tel. 92598.

Pianura: dr. Bacchilega Cecchino - via Zolino 4/B - Imola - Tel. 40826.

TENDE A SOFFIETTO

LA ROMAGNOLA - IMOLA
Via Allende n. 6 - Tel. (0542) 34722



- BELLISSIME DA VEDERSI
- PRATICISSIME NELL'USO:
- TENDE A SOFFIETTO «La Romagnola» PER CASA E NEGOZIO
- COLORI E TESSUTI GARANTITI PER 3 ANNI DI SOLE E DI PIOGGIA
- COMPLETE DI ACCESSORI PER IL MONTAGGIO
- CHIEDETECI UN PREVENTIVO



Venite a mangiare alla

Trattoria MARA

CUCINA RUSTICA
Via Fratelli Cairoli, 15
IMOLA

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega
Bruno Bartolini
Gabriella Brusa
Giacomo Buganò
Maria Rosa Dalprato
Attilia Ferretti
Marina Uambi
Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23280
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

Cooperativa Edil-Strade Imolesi s.r.l.

Sede legale e Direzione amministrativa in IMOLA - Via Emilia 25 - Tel. 32028 - 25166 - Direzione Tecnica e Commerciale Castel S. Pietro Terme - Viale Roma, 9 - Tel. (051) 941151 e 941719 - Settore Stradale e recapito tecnico e commerciale - Imola - Via Callegherie, 13 - Tel. 23007

COOP SRL

Costituita dalla fusione delle coop:
Muratori di Imola
Muratori di Mordano
Muratori di Sesto Imolese
Edile di Castel S. Pietro Terme
Comunale Edilizia di Dozza
C.O.B.A.I. Imola

● INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ZOOTECNICI, CIVILI E SOCIALI

● RISTRUTTURAZIONI

● COSTRUZIONE STRADE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE

● OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA

● MOVIMENTI DI TERRA
VENDE APPARTAMENTI A:

Castel S. Pietro Terme
Osteria Grande
Toscanella
Imola